



Comune di Torre d'Isola

REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE



ALLEGATO 15

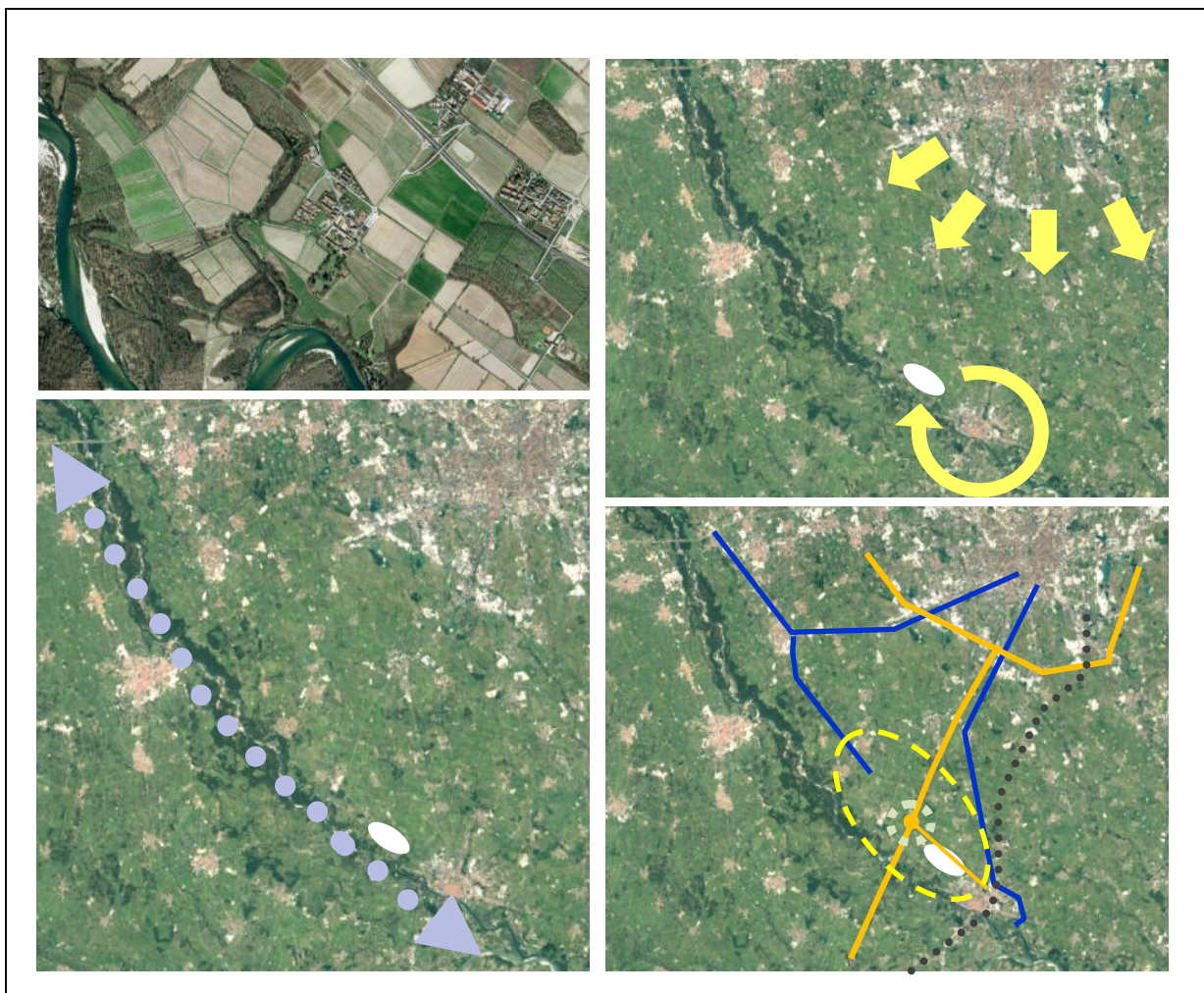
Set di indicatori individuati dal Rapporto ambientale della VAS
per l'attività di monitoraggio e valutazione annuale del PGT vigente

Adottato con DCC ndel.....
Approvato con DCC ndel.....



Piano di Governo del Territorio

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



RAPPORTO AMBIENTALE

PER ADOZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

Settembre 2018

5.1.2 Contenuti del rapporto di monitoraggio

Nel riquadro che segue viene data un'indicazione di massima sulla struttura del rapporto periodico di monitoraggio. Il rapporto dovrà prima di tutto rispondere all'esigenza comunicativa, e quindi essere utilizzabile dai tecnici, ma anche dai non addetti ai lavori, e soprattutto dai decisori e dal pubblico in genere.

STRUTTURA DI MASSIMA DEL RAPPORTO PERIODICO DI MONITORAGGIO

- Finalità e attori coinvolti nel monitoraggio, e modalità organizzative del *Forum* affinché possa diventare strumento di attuazione di coinvolgimento nell'attuazione del piano
- Evoluzione della metodologia sulla base dell'esperienza dei rapporti precedenti; carenze nelle banche dati e indicazioni per attivare azioni di integrazione e aggiornamento
- Valori assunti dagli indicatori di stato e commenti sul loro trend evolutivo
- Valori assunti dagli indicatori di prestazione o risposta e commenti sul loro trend evolutivo
- Tabelle con la verifica dell'attuazione delle misure di mitigazione e compensazione previste negli elaborati del PGT, compresi Rapporto ambientale e Rapporto di incidenza ambientale
- Statistiche e considerazioni qualitative sullo stato di attuazione del piano e sulla sua efficacia, articolate secondo gli obiettivi generali del PGT
- Eventuale attività di benchmarking, confrontando l'evoluzione di alcuni indicatori chiave con l'analoga evoluzione nei comuni confinanti (possibile solo per indicatori alimentati con banche dati pubbliche)
- Criticità che emergono dal rapporto, e suggerimenti per integrazioni e aggiornamenti del PGT, o per altre azioni correttive da attivare per migliorare l'efficacia attuativa del piano
- Sintesi divulgativa del rapporto, con i principali dati del monitoraggio e le indicazioni principali che se ne possono ricavare, con impostazione fortemente comunicativa ad uso anche dei media

5.2 Indicatori per il monitoraggio

Gli indicatori vengono utilizzati nel monitoraggio per fornire informazioni di sintesi sui fenomeni, e assumono significati che riescono ad andare oltre la semplice lettura del dato numerico. Possono puntare a descrivere un fenomeno, o complesso di fenomeni, molto più articolato, tramite un approccio omnicomprensivo, ossia cercando di includere in un unico parametro tutti i temi sottesi. Oppure possono rappresentare solo una selezione degli argomenti più critici o prioritari, tralasciando gli altri temi di importanza secondaria.

L'affidabilità delle banche dati che dovranno alimentare gli indicatori è elemento che condiziona fortemente la scelta degli indicatori. Così come altro requisito fondamentale delle banche dati è la loro aggiornabilità, in tempi contenuti e con costi ragionevoli.

Gli indicatori devono inoltre, e questa è un'indicazione precisa che si ritrova anche nei documenti della comunità europea, essere pensati rispetto alla loro capacità comunicativa. Da un lato devono sintetizzare l'informazione e dall'altra la comunicano in una forma il più possibile comprensibile all'utilizzatore, anche non addetto ai lavori.

E' evidente che la scelta degli indicatori più appropriati per soddisfare il complesso delle esigenze sopra accennate è molto delicata.

Un approccio omnicomprensivo porta generalmente verso indicatori complessi, che tendono ad essere astratti, e generalmente comprensibili solo agli addetti ai lavori. L'approccio selettivo invece, mediante scelta accurata dei temi prioritari e degli indicatori che li rappresentano, favorisce la comunicatività, potendosi adottare indicatori più semplici e concreti, che illustrino in modo diretto ed efficace il fenomeno sotteso.

L'omnicomprensività soddisfa maggiormente le esigenze di rigore metodologico. Ma se l'obiettivo principale è di fornire informazioni ai decisori per incidere effettivamente sulla messa a punto del piano, allora la comunicabilità dei risultati è da privilegiare.

Gli indicatori possono fornire informazioni significative solo attraverso comparazione, per esempio confrontando i valori assunti a differenti soglie temporali, le serie storiche, oppure comparando lo stato di fatto e il valore futuro stimato mediante l'utilizzo di appositi modelli previsionali.

Al confronto reciproco tra indicatori può essere aggiunto quello con una o più soglie di riferimento (es: soglie di attenzione, di pericolo). Le soglie possono per esempio essere definite rispetto a quanto previsto nelle normative di settore esistenti. Possono anche costituire valori obiettivo da raggiungere che l'amministrazione intenda fissare, eventualmente collegandoli ad una programmazione temporale. In questo caso le soglie assumono anche il valore di scelte strategiche. Tenuto conto del tempo e dell'impegno richiesti da un percorso di variante formale al piano, le soglie possono anche diventare un modo più flessibile per l'amministrazione per mettere a punto o ritardare in corsa gli obiettivi di mandato.

In accordo con le linee guida dell' OCSE gli indicatori devono essere scelti secondo criteri del tipo:

- *rappresentatività* della tematica in oggetto;
- *disponibilità e reperibilità* dei dati, sia in termini di esistenza che di grado di aggiornamento;
- *immediatezza di lettura e comprensione*.

La scelta porterà ad un sistema di indicatori che potrà, anzi presumibilmente dovrà, essere ad ogni nuova edizione del rapporto verificato ed eventualmente messo a punto. Per quanto si debba cercare di non variare gli indicatori e il metodo di valorizzazione per permettere una lettura evolutiva nel tempo, è plausibile che per qualche indicatore debbano essere introdotte modifiche, o

si debbano modificare le banche dati di riferimento, per tenere conto dell'emergere di nuove esigenze o della disponibilità di nuovi dati.

Andando oltre i tre criteri OCSE definiti sopra, si può arrivare ad un elenco più ampio di criteri di scelta da cui partire per mettere a punto l'elenco più opportuno e funzionale di indicatori.

Criteri di scelta degli indicatori

- **rappresentatività** rispetto alle problematiche e alle azioni con ricadute territoriali
- **misurabilità e disaggregabilità**, in modo da poterli dettagliare anche per subambiti del territorio
- **trasversalità**, in quanto gli obiettivi di pianificazione sono spesso relativi a più tematiche
- **comunicabilità**, nel senso che devono essere comprensibili facilmente anche ad un pubblico di non addetti ai lavori
- **coerenza** con obiettivi di piano e criteri di sostenibilità
- **convenienza** rispetto alla disponibilità dei dati, e alla loro aggiornabilità senza che questo implichi eccessivi oneri finanziari per l'ente
- **omogeneità** con eventuali indicatori utilizzati dal piano, per esempio nella normativa

Il programma di monitoraggio è basato essenzialmente su indicatori espressi con valori numerici, o nei casi dove sia opportuno o non vi siano dati sufficienti, anche mediante indicatori di carattere qualitativo. Nella scelta di un sistema di indicatori si è fatto riferimento ai seguenti principi operativi:

- il sistema deve essere facilmente gestibile con le competenze e i dati presenti all'interno dell'ente, aggiornabile con frequenza almeno annuale o al massimo biennale e senza comportare significativi oneri economici aggiuntivi per l'ente
- gli indicatori devono essere comunicativi e di semplice comprensione, anche per i decisori o il pubblico dei non addetti ai lavori
- il numero degli indicatori deve essere contenuto, e bene focalizzato sugli aspetti prioritari del processo decisionale

Viene definito un gruppo di indicatori di stato e uno di prestazione (o risposta), focalizzati sugli aspetti più critici.

Quelli di stato rappresentano lo sviluppo della situazione ambientale. A questi sono affiancati alcuni indicatori descrittivi che illustrano l'evoluzione del contesto economico e sociale.

Quelli di prestazione (o risposta) rappresentano invece in modo sintetico lo stato di attuazione e l'efficacia delle principali strategie di piano (o la capacità di risposta del piano alle criticità ambientali); in generale si è partiti dall'associare un indicatore significativo ad ogni obiettivo prioritario del piano. Prima di scegliere l'indicatore è quindi stato sviluppato un accurato lavoro per

definire quali siano gli obiettivi prioritari, fondamentali, sui quali si concentrano le risorse per raggiungere i risultati di mandato dell'amministrazione.

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori proposti per il monitoraggio, suddivisi secondo le componenti ambientali, territoriali e socio-economiche. Gli indicatori possono essere di quattro tipi differenti a seconda della funzione che svolgono:

- di stato dell'ambiente (**S**), sono generalmente collegati alle criticità per le diverse componenti ambientali evidenziate nel paragrafo 2.3
- di contesto (**C**), servono per inquadrare alcuni dei principali aspetti socio-economici del contesto comunale o di area vasta
- di prestazione (**P**), misurano il grado di attuazione degli obiettivi e delle azioni di piano
- di risposta (**R**), misurano il grado di risposta alle criticità ambientali e territoriali, o il grado di attuazione delle azioni mitigative e compensative individuate nel Rapporto Ambientale

Nella ricerca di un sistema semplice con un numero di indicatori contenuto, privilegiando la sintesi e comunicabilità, si sono in alcuni casi adottati indicatori che possono svolgere contemporaneamente due o più delle funzioni sopra elencate.

Con riferimento alle indicazioni fornite da ARPA in sede di prima conferenza di valutazione gli indicatori sono stati scelti per rappresentare l'evoluzione dello stato del territorio e il grado di attuazione ed efficacia di obiettivi e azioni. Per tutti gli indicatori sono definite unità di misura, fonti e soggetti con cui rapportarsi per popolare le banche dati.

Gli indicatori di stato comprendono la rappresentazione sia degli aspetti ambientali e territoriali e sono accompagnati anche da indicatori di contesto che caratterizzano i principali aspetti sociali ed economici.

Gli indicatori di prestazione sono collegati alle strategie e modalità attuative del PGT e sono definiti traguardi di riferimento, alcuni in termini di tendenza e altri in termini di soglia numerica. La verifica delle misure mitigative e compensative è integrata nel sistema di indicatori di prestazione.

I valori delle colonne di stato, di prestazione alla scadenza del Documento di Piano, e dei target sono in via di completamento con l'obiettivo a definire un quadro il più possibile completo di valori al momento di approvazione del PGT, che possa costituire riferimento zero per le successive periodiche osservazioni, e per la misurazione dei target.

Indicazioni guida per la scrittura dei rapporti di monitoraggio sono riportate nelle pagine che precedono.

	cod	Indicatori	Tipo	Unità misura	Fonti dati	Riferimento strategie e modalità attuative	Rif. Criticità ambiente	Valore stato	Aggiornamento	Traguardo proposto
Demografia	D1	Residenti	C	ab	Comune			2.395	dic2017	
	D2	Indice vecchiaia	C	%	ASR			120,7	gen2017	
	D3	Indice dipendenza	C	%	ASR			47,7	2017	
	D4	Età media	C	anni	ASR			43,3	2017	
	D5	Componenti per famiglia	C	n	ASR			2,34	2017	
	D6	Famiglie monocomponente	C	n	ASR			258	2011	
	D7	Residenti stranieri	C	%	ASR			4,1	2017	
Socio-economia	SE1	Reddito medio	C	Euro/ab.	IRPEF			26.285	2015	
	SE2	Imprese CCIAA	C	n.	ASR			4,2	2017	
	SE3	Disoccupati	C	%	ASR			5,3	2011	
	SE4	Commercio vicinato (1)	P	ab./n.	Comune	9b; 13c-g		300	2017	Incremento
Territorio	TR1	Sup. territoriale	C	ettari	Comune			1.638		
	TR2	Forma urbana (2)	C, P	m/m2	Comune	2c-d-e; 7c-d			2017	Diminuzione
	TR3	Capannoni non utilizzati	C, P	m2 slp	Comune	12a-c-d-e				Diminuzione
	TR4	Edifici rurali non utilizzati	P, R	m2 slp	Comune	5a-b-c	P3			Diminuzione
	TR5	Unità non occupate in nuovi insediamenti	C, P	%	Comune	11a-b	P3			
	TR6	Adeguamento funzionale abitazioni esistenti	P	m2 slp	Comune	8°-b-c; 10a-b-c				
	TR7	Verde fruibile	C, P	m2/ab	Comune	3c; 7h				Mantenimento
	TR7	Servizi pubblici	C, P	m2/ab	Comune	13a-b-c-d-e-f-g		32	2017	Maggiore di 40m2/ab
	TR9	Telecamere	P	n.	Comune	14b				Incremento 30%
	TR10	Slot machine	C	n.	Comune	14c				

	cod	Indicatori	Tipo	Unità misura	Fonti dati	Riferimento strategie e modalità attuative	Rif. Criticità ambiente	Valore stato	Aggiornamento	Traguardo proposto
Mobilità	M1	Parco veicoli	C, R	Auto/ab.	ASR	15d; 16	AT4	0,69	2016	Diminuzione
	M2	Incidenti con feriti	P, R	n./anno	Eupolis SISEL	15b-e	PS2	9	2016	Diminuzione
	M3	Flussi traffico Raccordo A53	C	TGM	Serravalle		AT2			
	M4	Flussi traffico A7 Milano-Serravalle	C	TGM	AISCAT		AT2	104.879	Trim 2 - 2017	
	M5	Flussi pendolari studio lavoro totali	C	n./giorno	ISTAT			1144	2011	
	M6	Flussi pendolari uscita su Pavia	C	n./giorno	ISTAT			625	2011	
	M7	Flussi pendolari uscita su Milano	C	n./giorno	ISTAT			173	2011	
	M8	Biglietti bus (3)	C, P	n./anno	Provincia	15d				
	M9	Strade con dissuasori	P	km	Comune	15b	PS2	1,3	2017	Incremento di 1,5 km
	M10	Percorsi ciclabili sede propria	P	km	Comune	12b; 16a-b	AT1-2;	3,7	2017	Incremento di 3 km
	M11	Ciclabili interpoderali	P	km	Comune	6b; 12b; 16a-b	AT1-2	0,8	2017	Incremento del 4%
	M12	Frazioni collegate da ciclabile in sede propria o interpoderale	P	Numero frazioni	Comune	12b; 1g; 16c-d-f	AT1-2	4	2017	Almeno 8
	M13	Sentieri nel Parco	P	km	Comune/Parco	12b; 13g; 16c		9	2017	Incremento
	M14	Parcheggi	C, P	m2	Comune	15f				Incremento de 100%
Turismo e paesaggio	TU1	Eventi richiamo turistico	P	Partecipanti /anno	Comune	12b; 13				Incremento
	TU2	Posti letto	C, P	n.	ASR	5a		10	2016	Incremento
	TU3	Beni tutelati dal PGT	C, P	n/anno	Comune	13; 3g-h; 4m; 5a-b-c	SU4; BP3	6	2017	incremento
	TU4	Beni tutelati visitabili (4)	P, R	numero	Comune	3g-h	BP3			Incremento
	TU5	Aree dismesse o	P, R	ettari	Comune	7b	P3; SU4	6		Diminuzione

	cod	Indicatori	Tipo	Unità misura	Fonti dati	Riferimento strategie e modalità attuative	Rif. Criticità ambiente	Valore stato	Aggiornamento	Traguardo proposto
		degradate								
Agricoltura	AG1	Aziende agricole	C, P	n	ASR	3a		7	2010	Mantenimento
	AG2	SAU – superficie agricola utilizzata	C, P	ettari	ASR	1a-b-c-g; 3b	SU1	584	2010	
	AG3	SAU coltivata a riso	C, P	ettari	ASR	3				Mantenimento
	AG4	SAT – Superficie agricola totale	C	ettari	ASR	3; 5	SU1	844	2010	
	AG5	Emiss. Pm10 agricoltura	S	Kg/anno/ettaroS AU	Regione Inemar		AT1	1,57	2014	
	AG6	Emiss. CO2 equiv. agricoltura	S	kTon./anno	Regione Inemar		AT1	7,7	2014	
	AG7	Emiss.03 precursori	S	Ton./anno	Regione Inemar		AT1	62,7	2014	
	AG8	Superfici interessate da spandimento fanghi	C	ettari	Comune	6d				
Consumo risorse	C1	Sup.Urbanizzata (antropizzata) (5)	S	ettari	Comune	1a-b-c-e; 3b	SU1			
	C2	Grado di permeabilità (6)	S, P	%	Comune	1a-b-c	SU1			Incremento
	C3	Consumi idrici	S, R	Litri/ giorno/ab	Piano ambito Provincia	7g	AI3	278	2014	Diminuzione 10%
	C4	Consumi energetici (7)	S, P	TEP/ anno/ab.	Regione Sirena	7a; 8d	AT3	2,7	2010	Diminuzione
	C5	SLP edifici in classe A	P	m2	Comune	7a	AT1			Incremento
Reti	RE1	Aree con carenza depurazione (8)	R	Abitanti	Comune	7f	AI4	615	2017	Diminuzione
	RE2	Aziende senza impianto depurazione	R		Comune	7i	AI5	20		Diminuzione del 50%
Rifiuti	RF1	Produzione	S, P	Kg/ giorno/ab	ARPA Banca dati	7	RI1	1,05	2016	Diminuzione
	RF2	Differenziata	S, P	% annua	ARPA Banca dati	7	RI1	70,5	2016	Oltre 80%
	RF3	Costo annuo	C, P	Euro/ab.	ARPA Banca	7	RI1	79,3	2016	Inferiore a 70

	cod	Indicatori	Tipo	Unità misura	Fonti dati	Riferimento strategie e modalità attuative	Rif. Criticità ambiente	Valore stato	Aggiornamento	Traguardo proposto
					dati					
Atmosfera	AT1	Emissioni PM10	S	Ton/ anno	Regione Inemar		P1; AT1	8,2	2014	
	AT2	Emissioni PM10 trasporti	S	Ton/ anno	Regione Inemar		P1; AT1-2	4,4	2014	
	AT3	Emiss. CO2	S	kTon/ anno	Regione Inemar		P1; AT1	22,6	2014	
	AT4	Emiss. NOx	S	Ton/ anno	Regione Inemar		P1; AT1-2	78,2	2014	
	AT5	Emiss. O3 precursori	S	Ton/ anno	Regione Inemar		P1; AT1	197,0	2014	
	AT6	Giorni superam. PM10 (9)	S	n./anno	ARPA		P1; AT1	67	2016	
Acque	AC1	Acque superficiali stato chimico	S	qualitativo	ARPA		A16	buono	2016	
	AC2	Acque superficiali stato ecologico	S	qualitativo	ARPA		A16	sufficiente	2014	
	AC3	Acque sotterranee acquifero superficiale	S	qualitativo	ARPA		A16; SU3	Non buono	2015	
	AC4	Acque sotterranee acquifero intermedio	S	qualitativo	ARPA		A16	Buono	2015	
	AC5	Acque sotterranee acquifero profondo	S	qualitativo	ARPA		A16	Buono	2015	
	AC6	Reticolo irriguo	S	km	Comune	1; 3e	A16			
Biodiversità	B1	Superficie boscata	S	ettari	Comune	1g; 3c; 4a-b-c-h-l	BP2			Mantenimento
	B2	Canali con fasce verdi lungo le sponde (10)	P, R	%	Comune	3c-d-e; 4a-b-d-g	BP1-2	15%	2017	Incremento fino al 30%
	B3	Filari arborei	S, R	km	Comune	1g; 3c-d; 4a-b-c-h-i-l	BP1-2			Incremento almeno 30%
	B4	Fasce ripariali	S, R	ettari	Comune	1g; 3c-d-e; 4a-b-c-f-h-l	BP1-2			Incremento almeno 30%
	B5	Siepi e fasce filtro	S, R	km	Comune	1g; 3c-d; 4a-b-c-h-l; 6a	BP1-2			Incremento almeno 30%

	cod	Indicatori	Tipo	Unità misura	Fonti dati	Riferimento strategie e modalità attuative	Rif. Criticità ambiente	Valore stato	Aggiornamento	Traguardo proposto
	B6	Alberi piantati dal comune	P	n./anno	Comune	1g; 3c; 4h-i-l	BP1-2			Incremento
	B7	Estensione zona IC	P	ettari	Comune	1d; 4d	BP1-2			Decremento
Rumore	RU1	Rilevamento Municipio	S	dBA diurno	Comune	7	IF3	65,0	2012	
	RU2	Rilev. Raccordo Cà de vecchi	S	dBA diurno	Comune	7	IF2-3	53,5	2012	
	RU3	Rilev. Raccordo Gaggiola (11)	S	dBA diurno	Comune	7	IF2-3	68,1	2004	
	RU4	Rilev. Casottole via XXV aprile	S	dBA diurno	Comune	7	IF3	55,0	2012	
	RU5	Barriere antirumore	R	km	Comune	7	IF2	0	2017	Incremento

NOTE / LEGENDA:

ASR annuario statistico della Regione Lombardia

S Indicatori di stato, definiscono la situazione delle componenti ambientali

C indicatori di contesto, definiscono la situazione per alcuni aspetti, generalmente socioeconomici che non sono governabili direttamente con le strategie di piano, ma che sono utili per comprendere l'evoluzione della situazione globale di sostenibilità

P Indicatori di prestazione, misurano uno specifico obiettivo o azione dichiarata del piano

R Indicatori di risposta, misurano la capacità del piano di rispondere alle criticità ambientali evidenziate al capitolo 2.3 del Rapporto Ambientale

I traguardi nella colonna di destra sono definiti per gli indicatori di risposta e sono riferiti alla validità quinquennale del Documento di Piano.

Alla colonna "Riferimento obiettivi e azioni" i numeri sono riferiti alla tabella al paragrafo 7.2.1 del Rapporto Ambientale

Alla colonna "Riferimento criticità ambiente" le sigle sono riferite alla tabella di sintesi delle criticità ambientali di cui al paragrafo 4.8 del Rapporto Ambientale

1 Il commercio di vicinato è esprimibile come numero abitanti medio per ciascun esercizio di vicinato.

2 La compattazione della forma urbana è espressa come rapporto tra il perimetro della superficie urbanizzata (intesa come centro abitato individuato nel Piano delle Regole) e area racchiusa nel perimetro.

3 Biglietti utenti linea 4 che salgono e scendono alle fermate in Torre d'Isola e al capolinea di Massaua, biglietti utenti linee extraurbane che salgono e scendono alle fermate in Torre d'Isola.

- 4 Beni paesaggistici tutelati dal PGT e da altri vincoli che sono visitabili dal pubblico (edifici, manufatti rurali, impianti idraulici, singolarità geomorfologiche, panorami e viste, alberi monumentali, luoghi della memoria storica, ecc.).
- 5 Superficie urbanizzata. Il valore di stato di fatto riguarda la situazione di consumo effettivo al 2017, senza le previsioni del PGT 2012, la situazione al 2024 include le previsioni di ambiti come proposti dal nuovo PGT.
- 6 Il grado di permeabilità è espresso come rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale comunale.
- 7 Consumi energetici annuali per abitante, riferiti alla funzione residenza.
- 8 Sono state considerate le frazioni non servite da impianti di depurazione o che presentano carenze rilevanti sulla base dei dati del Piano d'Ambito, in particolare: Capoluogo, Cà dè vecchi, Casottole (abitanti eccedenti i 300 di potenzialità del depuratore 1), Barchette, Boschetto, Cascina Grande, Gaggiola e Scaldasole.
- 9 Il numero di giorni di superamento del limite di 50 µg/m³ per il PM10 è preso dalla centralina ARPA più vicina, quella di Piazza Minerva a Pavia.
- 10 L'indicatore viene espresso come rapporto percentuale tra lunghezza dei canali con vegetazione spondale con funzioni ecologiche e lunghezza complessiva dei canali irrigui, con riferimento alla rete irrigua illustrata nello Studio geologico del PGT e riportata alla pagina 89 del Documento di Scoping.
- 11 Rumore, rilevamento effettuato nel 2004 effettuato da Società Autostrade.

Tutte le 14 strategie del PGT sono misurate e rappresentate con almeno un indicatore di prestazione (P),

Tra le azioni, complessivamente 89, sono 71 (ossia l' 80%) quelle che trovano rispondenza in un indicatore di prestazione (P) o do risposta (R) e 18 quelle non rappresentate, che sono in generale azioni espresse con formulazioni più astratte, del tipo finalità da raggiungere, e per le quali è quindi difficile trovare un indicatore concreto e misurabile che le rappresenti, oppure fanno riferimento a interventi specifici e unici interventi progettuali. Le 18 non rappresentate sono: 1f, 2a-e-f, 3f, 4e-f-j-k, 7e, 9a, 11c, 14a, 15a-c-e, 16e-g.